

Crisi Wanbao: spiraglio Electrolux

►Le pressioni dei grandi clienti che acquistano i compressori spingono i cinesi a continuare la produzione a Villa di Villa ►Oggi presidio davanti a Palazzo dei Rettori in vista del tavolo tecnico previsto per il 24 ottobre al Ministero

La Wanbao Acc starebbe rivedendo i propri piani sullo stabilimento di Villa di Villa di Mel. Sotto la pressione dei maggiori clienti, in questo caso il colosso Electrolux che assorbe il 70 per cento circa della produzione zumellese, il gruppo cinese avrebbe innestato la retromarcia. Sono queste le voci che filtrano dagli ambienti della procedura di amministrazione straordinaria che ha seguito e continua a seguire il crac della precedente proprietà, la Acc Compressor, fallita sotto 450 milioni di euro di debiti dopo aver smembrato il gruppo, depotenziandolo. Un pertugio di speranza per i 290 lavoratori che proprio questa

mattina si ritroveranno sotto la prefettura di Belluno per tenere alta l'attenzione sull'ennesima crisi di uno stabilimento unico in Italia capace di produrre compressori per la refrigerazione domestica di alta gamma. Resta il gap dei costi, legati, dicono i sindacati, ai mancati investimenti sull'innovazione, quelli che invece erano stati promessi dal gruppo cinese quando, nel dicembre 2014, rilevò il ramo d'azienda per 13,3 milioni di euro dal fallimento Acc. Il verdetto della Wanbao, che a settembre annunciava il forfait, arriverà il 24 ottobre, al tavolo del Ministero dello Sviluppo.

Marsiglia a pagina IX



ANNI DI LOTTE Il recente sit-in sotto il Consolato cinese a Milano

Electrolux spinge, Wanbao ci ripensa

►Fonti accreditate nella trattativa ministeriale anti-chiusura parlano di pressioni dei grandi clienti per produrre ancora ►Oggi intanto i 290 lavoratori faranno un presidio sotto la prefettura. Il futuro si deciderà a Roma il 24 ottobre

BORGO VALBELLUNA

Il vento che arriva da Roma, dove è in corso una serrata trattativa per evitare la chiusura della Wanbao Acc di Mel, sembra portare buone notizie per i 290 lavoratori che oggi osserveranno quattro ore di sciopero dando vita, dalle 11, ad un presidio sotto la prefettura e ad un incontro con il rappresentante di Governo, Francesco Esposito.

LA PRODUZIONE

I grandi clienti dello stabilimento di Villa di Villa di Mel, unico in Italia a produrre compressori per la refrigerazione domestica in un segmento qualitativo alto, destinato quindi al mercato più nobile del comparto, starebbero facendo pressioni sulla società cinese affinché continui la produzione.

In prima fila ci sarebbe il colosso Electrolux, principale cliente della Wanbao Acc che assorbe circa il 70 per cento della produzione. E si sa che l'Electrolux, in questo momento sta

partendo con un rilancio su Sussega (Tv).

AL MINISTERO

La notizia è filtrata ieri dalle stanze che stanno gestendo ai massimi livelli la trattativa. Si parla di forti pressioni per indurre il produttore cinese a non dismettere la produzione. La Wanbao pare abbia ripiegato sull'iniziale volontà ferrea di voler chiudere. La decisione di dismettere il sito di Mel era arrivata il 24 settembre al tavolo del Ministero dello Sviluppo dove la Wanbao, società pubblica della municipalità di Guanzhou, aveva chiaramente detto di aver ormai perso 68 milioni di dollari solo per ripianare i bilanci e di aver quindi dato fondo a tutte le risorse a disposizione.

MANCATI INVESTIMENTI

Ma ciò che è mancato dall'ingresso dei cinesi, avvenuto nel dicembre 2014 dopo l'acquisto per 13,3 milioni di euro del ramo d'azienda dal fallimento della Acc Compressor, sono stati gli investimenti per innovare la

produzione ed abbassare i costi. Una passaggio che era contenuto nel piano industriale di rilancio e grazie al quale sarebbe stato possibile dominare un mercato che vede la produzione italiana e più in generale europea soddisfare la gamma più alta del settore, mentre quella asiatica ha una gerarchia qualitativa più bassa.

L'EREDITÀ ACC

Rappresentanze sindacali unite e sindacati di categoria **Fim-Cgil**, Cisl-Fim, Uilm, in questa ennesima crisi figlia della fallita gestione Acc Compressor, da sempre hanno invocato la necessità di sfruttare a pieno lo storico know how dell'azienda innovando i sistemi produttivi con il fine di tagliare i costi. Ma avanzano anche la possibilità che Mel diversifichi la propria produzione, magari entrando anche sul mercato del freddo industriale comparto che di certo non difetta in provincia.

LO SMEMBRAMENTO

Lo stabilimento di Mel era

una vera potenza nel settore, con ramificazioni dalla Spagna all'Austria: poi l'arrivo della gestione di Luca Ramella con l'Acc Compressos e il successi-

vo smembramento seguito da un crac finanziario da 450 milioni di euro. Ramella, indagato dall'accusa di bancarotta fraudolenta, è stato assolto il 31 set-

tembre. La gestione commissariale, che fa campo a Mauro Castro, ricorrerà in Appello. Ma quei soldi, chiedono i lavoratori, chi li ha fatti sparire?

Lauredana Marsiglia

gazzettino.it



LA CRISI

Una delegazione sindacale sarà ricevuta a Palazzo dei Rettori per incontrare il rappresentante di Governo



L'ENNESIMA CRISI Uno dei tanti sit-in dei lavoratori dello travagliato stabilimento di Villa di Villa. Sopra il prefetto Francesco Esposito